



IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

Giovedì 7 Febbraio 1952

F. Manterisi
Moderna torrefazione del Caffè
Specialità Miste per
BAR CAFFÈ e NEGOZI
UDINE
Via Castellana, 2 - tel. 6313

DIREZIONE e REDAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 65-20 - AMMINISTRAZIONE: Udine, piazza Duomo 5 - Tel. 24-20 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 9/5469 - Spediz. abb. postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 1050 - Semestrale L. 550 - (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). — PUBBLICITÀ: Agenzia «PUBBLIPALM»; Udine, via Prefettura 7 - Telefono 65-20 — PREZZI per millimetro d'altezza: commerciali L. 30; Finanziarie e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga — Avvisi economici L. 20 per ogni parola. IL PERIODICO ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

INTERESSANTE DIVAGAZIONE IN MERITO ALLA TARGATURA DEI CARRI AGRICOLI

Le proteste alle quali ha dato luogo la targatura dei carri agricoli sono note e rispecchiano il vivo malcontento delle masse agricole per l'eccessivo onere della targatura. E' stato segnalato, tra l'altro, che si pretende estendere la targatura anche alle macchine agricole, come: falciatrici, seminatrici, volatieri ecc. Di conseguenza sono sempre vive e frequenti le lamentele, mentre è attesa la risposta del Ministero dei lavori pubblici alla interrogazione presentata alla Camera dagli on. Bonomi e Schiaratti per chiedere la sospensione del provvedimento.

L'importante questione è ampliamente trattata dal «Coltivatore», che sostiene che il decreto del Ministero dei lavori pubblici del 10 marzo 1951, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 68 del 23 marzo 1951, riguardante le caratteristiche delle targhe di riconoscimento dei veicoli a trazione animale va oltre i limiti della legge.

Infatti nell'art. 1 del decreto ministeriale, il Ministro ha stabilito che nelle caratteristiche della targa deve essere indicato il periodo di validità. Ora l'art. 45 del decreto legge 8 dicembre 1933, n. 1740, richiamato e confermato con la legge 24 dicembre 1950, n. 1165, dispone soltanto che la targa di riconoscimento debba contenere le seguenti indicazioni: cognome e nome o la denominazione della ditta; il comune di residenza; la portata con il peso a vuoto e la larghezza dei cerchioni.

Il periodo di validità, non solo non è prescritto, ma è in contrasto con la norma espressa dal legislatore nei seguenti termini: «La targa va rinnovata quando occorre variare alcune delle indicazioni prescritte (dalla legge, s'intende) o quando le indicazioni stesse non siano più chiaramente leggibili».

Anche la legge 24 dicembre 1950, n. 1175, nulla ha innovato al riguardo di ciò che deve essere indicato nella targa, cioè dei requisiti oggettivi stabiliti dalle disposizioni regolanti la circolazione stradale, ma si è limitata a conferire al Ministro dei lavori pubblici di determinare le «caratteristiche della nuova targa di riconoscimento ed il suo prezzo».

La delega conferita al potere esecutivo è chiara: il Ministro ha facoltà di determinare la forma, la dimensione, il colore, i caratteri della stampa, la natura del metallo, cioè il modello, ma non quello di modificare né ampliare i requisiti oggettivi che devono essere indicati nella targa secondo le disposizioni della legge.

Oltre, quindi, a una vera e propria violazione della legge, si riscontra nel decreto ministeriale 10 marzo '51, un evidente eccesso di potere. Nell'art. 2 del citato decreto il Ministro dispone: «Non potrà essere disposta la rinnovazione della targa se non siano trascorsi almeno due anni dall'acquisto del proprietario del carro». Chi ha delegato al Ministro una simile norma, quando la legge prescrive che la targa va rinnovata quando occorre variare alcune delle indicazioni precedenti o quando le condizioni stesse non sono più chiaramente leggibili?

Va osservato, per non cadere in facile errore, che la locuzione del capoverso quinto nell'art. 45 del decreto legge 8 dicembre 1933, n. 1740, «indicazioni prescritte» si riferisce alle indicazioni o prescrizioni oggettivamente portate dalla legge e non già a quelle fissate arbitrariamente dal Ministro.

Ciò che la targa va rinnovata, secondo le disposizioni di legge solo nel caso, ad esempio che cambi il nome del proprietario, la dimensione dei cerchioni oppure quando le indicazioni non siano più leggibili, perché la legge non ha fissato dei termini di durata (in analogia, del resto, allo stesso principio che regola la targatura dei veicoli a motore) ma solo le caratteristiche (che vengono stabilite dal decreto ministeriale) e le indicazioni oggettive che devono essere impressi nella targa (che, si ripete, sono quelle della legge).

Rilevati anche un eccesso di potere, connesso a violazione di legge, quando il Ministro, nel secondo capoverso dell'art. 2 del proprio decreto stabilisce: «La targa potrà essere rinnovata prima, qualora occorra variare alcune delle indicazioni stesse non siano più leggibili».

Come si può concepire che il potere esecutivo possa, contro una espressa norma le-

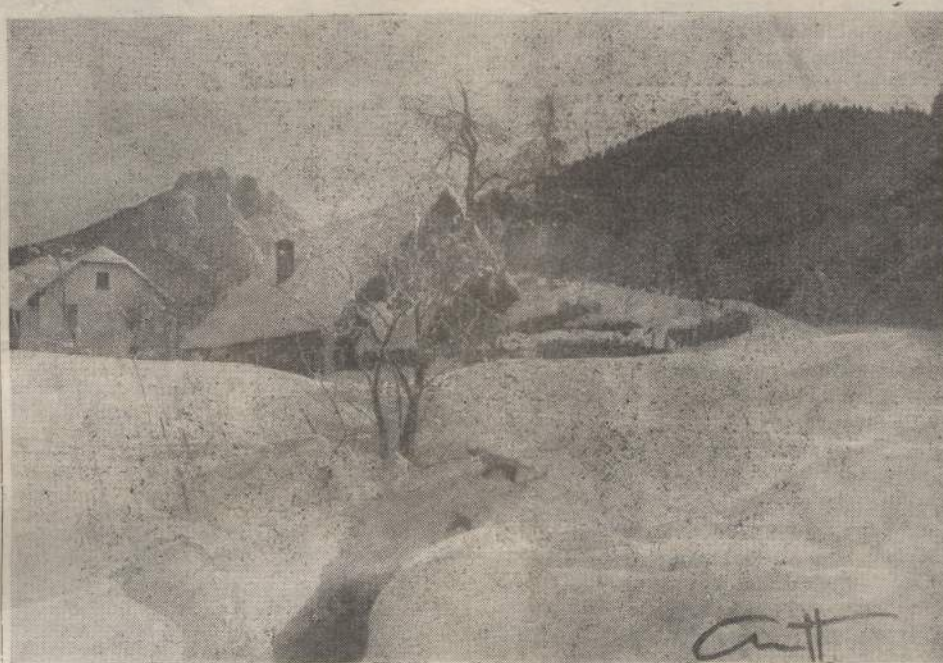
gislativa, stabilire la rinnovazione della targa?

E' così palese l'innosservanza dei principi di diritto che è pacifica la incostituzionalità del decreto ministeriale; di qui, pertanto, la possibilità di sostenere l'invalidazione del decreto stesso o quanto meno la sua riforma.

Per quanto poi si attiene alle generali lamentele circa lo elevato costo della targa, sebbene non sia censurabile legalmente la determinazione del prezzo di L. 620, fatta dal Ministro poiché rientra nelle facoltà delegate dalla legge, si possono fare però i seguenti fondati apprezzamenti:

(Segue in IV pagina)

Poesia della montagna



MIGLIAIA DI TURISTI SONO ATTRATTI IN QUESTI GIORNI DAL FASCINO DEL PAESAGGIO TAVRISIANO COPERTO DI NEVE. ECCO UN PANORAMA DELLA ZONA DEL MANGART DUVATO AL SENSO ARTISTICO DEL FOTOGRAFO S. M. BUIATTI.

ENTRO IL 31 MARZO DENUNCIA DEI REDDITI 1951

Giustificate le perplessità dei contribuenti dopo la pubblicazione dei risultati tributari

Non è stata raggiunta quella «moralizzazione», del sistema fiscale italiano che invano era da anni auspicata perché numerosi sono stati i grossi evasori

La polemica sui risultati tributari e sulle minacciate sanzioni a carico dei grossi evasori, dopo una punta massima di insipiente di quasi sessanta, sia per la sempre magica potenza del denaro su molta stampa, a nemizzata sia perché altre, non meno attuali polemiche, sono in corso.

Talune di esse si riferiscono a fatti che certamente significherebbero «disco rosso» alle già scarse probabilità di raggiungere quell'alleggerimento tributario che si sperava di poter conseguire attraverso l'indispensabile ed indifferibile riduzione di talune aliquote; riduzione che, sia pure attraverso le nubi fumogene dei vari discorsi Vanoni, sembrava possibile.

Tuttavia, se è cessata la polemica sui fogli governativi, non sono cessati, anzi vanno moltiplicandosi, i giustificati timori dei contribuenti.

Noi chiaramente affermiamo — e fummo tra i primi

ad essere estremamente chiariti — che la riforma Vanoni avrebbe fallito i suoi scopi, morali e tributari, qualora, con la preventiva riduzione delle aliquote di ricchezza mobile, non si fossero posti i contribuenti nello stato d'animo più indicato per accogliere l'invito ad una distensione dei loro rapporti con una amministrazione che, finora, purtroppo, non ha sempre meritato quella schietta e leale collaborazione che la riforma Vanoni presuppone.

E' stato dunque soltanto un sogno sperare che in Italia, dopo decenni e decenni di lotta tra fisco e contribuente, si potesse venire ad un armistizio onorevole per entrambi? O è chi afferma che Vanoni avrebbe dovuto e potuto essere più coraggioso e riformare non soltanto il modo di incontro tra le due parti avversarie ma la sostanza dei loro rapporti, buttando al macero il caos delle leggi finanziarie e sostituendole con pochi e chiari precetti e con facili tassazioni.

Noi non pretendevamo tanto; ritenavamo sufficiente una sensibile riduzione dell'aliquote ed una sostanziale modifica del contenzioso tributario. «Nonostante la riforma 1936-37 — scrivevamo — che ha attuato in parte l'unificazione dei precedenti modi del contenzioso molto c'è da fare in questo campo. Troppo lungo è il processo: una lite tributaria può durare anni ed anni attraverso i tre gradi delle Commissioni amministrative e quelle della autorità giudiziaria. Inoltre l'inefficienza tecnica di molti membri della Commissione ed il fatto che il rappresentante del fisco presenzia alla deliberazione ed illegittimamente interloquisce quando il contribuente si è ritirato, rendono molto scettici sulla giustizia della deliberazione. Dovessi poi attuare la perfetta parità tra contribuente e fisco perché, in sede contenziosa, il fisco è parte con gli stessi diritti e doveri del contribuente.

E' poi assurdo — aggiungiamo — che uno stesso bene nello stesso tempo, sia accertato per un valore ai fini di un tributo e per un diverso valore ai fini di altro tributo. Lo stesso è a dirsi per i redditi e ciò tanto per le imposte erariali che per quelle locali. A tutti sono note le ingiustizie e gli assurdi a cui sono giunti molti Comuni in materia di imposta di famiglia. Detta imposta colpisce i redditi globali del capo di famiglia al pari dell'imposta complementare sul reddito e nonostante ciò in molti Comuni si è giunti ad accertare, ai fini dell'imposta di famiglia, imponibili di dieci e venti volte superiori a quelli già iscritti a ruolo per la complementare».

In questo senso si esprimevano, altri, eminenti tributaristi e associazioni di categoria ed autorevoli fogli di diverso colore politico. Si chiesero sostanziali modifiche all'originario progetto ma, nonostante tutti i

quelli locali. A tutti sono note le ingiustizie e gli assurdi a cui sono giunti molti Comuni in materia di imposta di famiglia. Detta imposta colpisce i redditi globali del capo di famiglia al pari dell'imposta complementare sul reddito e nonostante ciò in molti Comuni si è giunti ad accertare, ai fini dell'imposta di famiglia, imponibili di dieci e venti volte superiori a quelli già iscritti a ruolo per la complementare».

N. è nata di conseguenza non una «perquisizione tributaria», che secondo il letterale valore dei termini significherebbe un complesso di norme che mette i cittadini in condizioni di assoluta parità di fronte agli obblighi fiscali, in modo che tutti indistintamente — volenti o nolenti — paghino le imposte e in reale proporzione dei loro redditi annuali, ma solo un'impostazione di denunce e di accertamenti su nuovi binari, che non hanno per nulla precluso la distribuzione e la proporzionalità del gravame fiscale, specie per quanto si riferisce ai cittadini che godono dei maggiori redditi.

E così, se la riforma non è totalmente fallita, può tuttavia affermarsi — senza di smentita — che i risultati da essa sinora conseguiti sono largamente deludenti, nonostante le dichiarazioni del Ministro. E che questa equa distribuzione e proporzionalità sia stata ben lungi dall'essere raggiunta tanto è vero, che nuove speciali norme contro i grossi evasori sono allo studio. La presa di posizione del fisco ci sembra tuttavia un altro errore e siamo convinti che questa arma sarà facilmente spuntata dal contribuente. Sia posto mano, invece, all'attuazione dei provvedimenti relativi alla riduzione delle aliquote e venga data al contribuente la certezza — attraverso chiare e precise norme di legge — che le denunce stesse non avranno influenza, né diretta né indiretta, sul passato tributario dei contribuenti stessi; ci riferiamo, specialmente, al pericolo che una vertenza denunciata possa determinare esagerati aumenti di tassazione agli effetti dell'imposta progressiva sul patrimonio. Si tenga nel dovuto conto che il gravame delle imposte (di qualsiasi natura, dirette o indirette erariali, provinciali, comunali e, presto regionali, ferroviarie, postelegrafoniche ecc. ecc.) de-

ve essere tale da poter essere sopportato e soddisfatto senza inacidire la fonte del reddito.

Bisogna piantarla, una buona volta, con l'abusato sistema di alleggerire una imposta per gravare contemporaneamente un'altra; bisogna, infine, che l'amministrazione finanziaria si convinca di essere al servizio del contribuente e non la sua incontrollata ed incontrollabile padrona.

Sino a quando questi ostacoli non saranno superati (attraverso la chiara rielaborazione del progetto di riforma) non potranno dirsi cessate, né ingiustificate, molte perplessità del contribuente nell'atto di accingersi a compilare i nuovi moduli Vanoni; anche in considerazione che essi moduli avranno indubbi riferimenti e ripercussioni con le denunce relative all'IGE e alle imposte comunali.

Rag. Bruno Cioffi

Norme di pagamento dell'IGE diramate per alcune categorie

Il Ministero delle Finanze ha diramato disposizioni in merito al recente decreto che stabilisce speciali modalità di pagamento dell'IGE per alcune categorie di entrate.

Nell'elencazione degli esecutori arti e mestieri che effettuano prestazioni al dettaglio è stato chiarito che, per quanto riguarda particolarmente le autorimesse, l'abbonamento è strettamente limitato alle sole riparazioni degli autoveicoli ed alla manutenzione degli stessi, restando così esclusi i corrispettivi prelevati per la custodia in genere degli autoveicoli, corrispettivi questi ultimi per i

quali l'imposta deve essere corrisposta nei modi e termini normali all'atto della loro riscossione e in base all'aliquota del 3%. Anche per i trasporti di persone eseguiti con autoveicoli da noleggio di rimessa in base a convenzione scritta l'imposta è dovuta nella ordinaria aliquota del 3%.

Per gli esercenti attività stagionali: si precisa che per quanto concerne i pubblici esercizi in genere, debbono considerarsi stagionali, solo quelli che svolgono le loro attività in base a licenza temporanea di pubblico esercizio appositamente rilasciata dall'autorità di pubblica sicurezza.

Una innovazione concerne i termini del pagamento delle rate di canone dovute agli esercenti abbonati; tale innovazione consiste nel rinvio, al giorno successivo non festivo, del termine di scadenza della rata di canone dovuta, nei casi in cui detto termine viene a scadere in giorno festivo.

In merito ai prodotti ortofruttoricoli e della pesca, uova, pollame, conigli, e cacciagione è stato precisato che per atto di immissione in consumo deve considerarsi, sempre ai fini della immissione una volta tanto, anche l'acquisto di uova da covare da parte di aziende tecnicamente organizzate che, con carattere di vera e propria industrializzazione, le destinano alla produzione del pollame, e l'acquisto di pesce novello da parte di chiunque lo destini alla immissione nei bacini di coltivazione, e di ripopolamento.

Per quanto si riferisce ai prodotti petroliferi è stato disposto che per la «benzina avio», quella cioè destinata ai consumi da parte dell'aviazione, l'aliquota consolidata d'imposta del 7,70% si applica, dal 1° gennaio 1952, in base al prezzo medio di lire 147 al litro, indipendentemente dai diversi prezzi che dovessero essere fissati dal Ministero dell'Industria; per gli oli minerali lubrificanti il prezzo medio al chilogrammo è stato elevato a lire 270; la decorrenza 1° gennaio '52 deve intendersi riferita a tutte le operazioni di legittimazione e di sdoganamento effettuato a tale data.

In merito al nolo dei conduttori per la distribuzione del gas metano, ferma la correzione del tributo in ab-

bonamento, ove la relativa spesa venga globalmente addebitata all'utente insieme al consumo del gas, l'imposta è dovuta all'aliquota consolidata del 4,50% sull'intero ammontare addebitato alle utenze medesime. Ove, invece, la spesa relativa al nolo del contatore venga addebitata all'utente separatamente dal prezzo del gas metano consumato, limitatamente al corrispettivo del nolo stesso si rende applicabile la normale aliquota del 3%.

IL COMMERCIO DELLA ZONA B DEL T. L. T.

TRIESTE - Secondo i dati comunicati dall'Amministrazione Militare Jugoslava, le esportazioni dalla zona «B» del Territorio Libero hanno raggiunto nel mese di novembre la somma complessiva di 58 milioni di lire italiane. Sono stati esportati: vino per 23.500.000 lire, prodotti dell'industria conserviera per 3.500.000, sale per 3 milioni, frutta e verdure per 2 milioni, latte per 2 milioni ecc.

Nello stesso mese di novembre nella zona «B» sono state importate merci per 50 milioni di lire, di cui 20 milioni per prodotti di largo consumo, 15 per materie prime e concimi chimici, 15 di prodotti tecnici vari.

LE LICENZE DI COMMERCIO

ROMA. - Ad una interrogazione rivolta dall'on. Preti al Ministro dell'Industria e Commercio per sapere se non ritenesse che il rilascio di troppe licenze di commercio fosse causa dell'aumento dei prezzi al minuto, il Sottosegretario Caracaterra ha ora risposto, riconoscendo che durante gli ultimi anni, per la mancanza di una oculata vigilanza ed anche per combattere la disoccupazione, si sono rilasciate molte licenze. «Il Governo però — prosegue — il Sottosegretario — è già sul piano dell'adozione di misure coordinate per frenare questo fenomeno e disposizioni in tal senso sono state inviate ai Prefetti».

I ruoli delle imposte dirette per il primo semestre 1952

ROMA - La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Presidente della Repubblica che reca disposizioni per la formazione dei ruoli delle imposte dirette per il primo semestre 1952.

Il decreto stabilisce:

Art. 1. - Per il primo semestre dell'anno 1952, le imposte sui redditi dei terreni, sui redditi agrari, sui redditi dei fabbricati, sui redditi di ricchezza mobile delle categorie «a», «b» e «c-1», a carico dei contribuenti non tassabili in base a bilancio, sono dovute sulla metà dei redditi iscritti o iscrिवibili a ruolo per l'anno 1951.

L'imposta complementare progressiva sul reddito per il primo semestre dell'anno 1952 è dovuta sulla metà dei redditi indicati nel comma precedente, con l'aliquota corrispondente all'intero ammontare dei redditi stessi.

Art. 2. - Per il primo semestre dell'anno 1952, le Società e gli enti tassabili in base a bilancio saranno iscritti provvisoriamente a ruolo per la metà dei redditi risultanti dai bilanci chiusi nel corso dell'anno 1950. Per l'es-

ercizio finanziario 1952-53, saranno iscritti provvisoriamente a ruolo per l'intero ammontare dei redditi risultanti dai bilanci sopra indicati.

La tassazione definitiva di congruaggio sarà eseguita: a) per il primo semestre 1952, sulla metà dei redditi definitivamente accertati in base ai bilanci chiusi nel corso dell'anno 1951; b) per l'esercizio finanziario 1952-53, sull'intero ammontare dei redditi definitivamente accertati in base ai bilanci chiusi nel corso dell'esercizio finanziario suddetto.

Per l'esercizio 1953-54, la iscrizione provvisoria sarà operata sui redditi risultanti dai bilanci chiusi nel corso dell'anno 1951, e la tassazione di congruaggio sui redditi definitivamente accertati in base ai bilanci chiusi nel corso dell'esercizio medesimo.

Art. 3. - Per il primo semestre dell'anno 1952, l'imposta di ricchezza mobile sui redditi della categoria «c-2» è dovuta, in via provvisoria, sulla metà dei redditi definitivamente accertati per lo

anno 1950. Per l'esercizio finanziario 1952-53 l'imposta predetta è dovuta, in via provvisoria, sull'intera metà dei redditi sopra indicati.

La tassazione definitiva di congruaggio dell'importo complessivo dei redditi provvisoriamente iscritti a termini del comma precedente sarà eseguita in base alla dichiarazione dei redditi corrisposti nell'anno solare 1952, da presentarsi ai sensi dell'art. 3, primo comma, del decreto legge 30 gennaio 1933, n. 18, e delle rettifiche e degli accertamenti eventualmente proposti dall'Amministrazione.

Art. 4. - Le disposizioni degli articoli 1 e 2 si applicano anche per le imposte, svincolate e contribuiti di qualsiasi specie indicati nell'art. 3 della legge 16 giugno 1939, n. 942.

Art. 5. - Per la riscossione dei tributi afferenti il primo semestre 1952, previsti negli articoli precedenti, è autorizzata l'emissione di ruoli di tre rate, scadenti rispettivamente il 10 febbraio, il 10 aprile e il 10 giugno 1952.

Pressochè stazionari i prezzi e il costo della vita

Roma - L'indice settimanale dei prezzi all'ingrosso in Italia (base 1938-1), calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica per la settimana terminata il 29 dicembre 1951, è risultato quasi invariato rispetto alla settimana precedente (54,39 contro 54,33).

Per le derrate alimentari, complessivamente considerata, l'indice non ha presentato variazioni degne di rilievo (54,65 contro 54,35). Aumenti si sono avuti nei prezzi di alcuni prodotti della pesca, dei prodotti ortofruttoricoli (aumenti stagionali) e del bestiame da macello; diminuzioni in quelli delle uova.

Per quanto riguarda gli altri prodotti, l'indice o non ha subito variazioni o le ha subite di lieve entità, eccettuati i prodotti cartari per i quali si è verificata una diminuzione dell'1,4%: tessili 71,19 contro 71,16; pelli di calzature 48,60 contro 48,64; metalmeccanici 67,42 contro 67,43; combustibili e lubrificanti 46,29 contro 46,28; chimici 58,45 contro 58,39; legname 84,40 invariato; carta 76,56 contro 77,63; laterizi

69,44 invariato; vetri e cristalli 48,86 invariato.

L'indice decennale dei prezzi al minuto di alcuni principali generi alimentari, calcolato per le maggiori città italiane al 25 dicembre 1951, è risultato in lievisimo aumento (+0,3%) rispetto alla decade precedente.

Sono aumentati i prezzi del pesce fresco (+7,3%) delle patate (+4,6%), dei fagioli (+1,8%), del burro (+1,3%) e del vino (+1,0%); sono diminuiti quelli delle uova (-2,2%).

Ecco gli indici rispettivamente al 15 e al 25 dicembre: indice generale 64,25 e 64,44; ortofruttoricoli 60,85 e 60,13; generi di largo consumo 64,76 e 65,08 di cui: pane 49,53 invariato; carne bovina 93,15 e 93,78; latte 58,87 invariato; uova 93,33 e 81,48; olio di oliva 60,82 e 60,69; vino 45,58 e 46,05.

In base alle rivelazioni eseguite nei capoluoghi di regione ed in 15 capoluoghi di provincia, è risultato che l'indice complessivo del costo della vita relativo al mese

di dicembre 1951 è rimasto quasi stazionario rispetto al mese precedente. Segnata stazionarietà si è riscontrata nell'indice del capitolo alimentazione.

Insufficiente la produzione degli insetticidi?

GINEVRA - L'Organizzazione Mondiale della Sanità (W.H.O.) segnala il grave pericolo costituito dalla riduzione di produzione di insetticidi essenziali per la salute pubblica, a causa dei programmi di difesa nazionale adottati in vari paesi produttori di insetticidi.

Nella lotta anti-malaria, la salute di più di 50 milioni di persone dipende da una insufficiente produzione di insetticidi. La W.H.O. segnala inoltre il danno che una diminuzione della produzione o interruzione nelle consegne di insetticidi apporterebbe all'agricoltura ed alla produzione delle derrate alimentari. (Ansa).

RINNOVATE L'ABBONAMENTO

Per tutti i tributi erariali e non erariali Prorogata al 10 marzo 1952 la scadenza della prima rata

L'intendenza di Finanza di Udine porta a conoscenza dei contribuenti che, in sede di prima applicazione delle disposizioni sulla perequazione tributaria, i ruoli da porsi in riscossione nel corrente anno sono stati compilati con ritardo rispetto alle normali scadenze e gli Esattori si sono trovati, perciò, nella impossibilità di notificare, nei termini di legge, le cartelle di pagamento.

In vista di ciò, l'Intendenza, debitamente autorizzata dal Ministero, ha disposto che la scadenza della prima rata 1952 per il pagamento di tutti i tributi, erariali, e non erariali, dati in carico agli Esattori delle Imposte Dirette, sia prorogata dal 10 febbraio al 10 marzo 1952.

I contribuenti potranno però pagare la detta prima rata entro il 18 marzo 1952, senza incorrere nell'applicazione della indennità di mora.

Nuovo colorificio a Trieste

Trieste. - Nella zona del porto industriale di Zaula ha iniziato la propria attività un nuovo colorificio. Lo stabilimento, che si aggiunge alle decine di opifici sorti in questi ultimi tempi nel bacino bonificato di Zaula, è dotato di moderni macchinari nazionali e tedeschi e di attrezzature speciali per la lavorazione a ciclo continuo, che consentiranno al colorificio una produzione media mensile di vernice per tutti gli usi industriali, specie navali, di 300 tonnellate. Lo stabilimento occupa un'area di 4.500 metri quadrati.

RIPARATE

le scarpe di "PARA,"

RINNOVATE

il vostro cappello

La Rinnovatrice Friulana - Udine via Savorgnana 3

BANCA DEL FRIULI

SOCIETÀ PER AZIONI
DIREZIONE GENERALE e SEDE CENTRALE:
UDINE

AGENZIE DI CITTÀ:
N. 1 - Via Ermete Colloredo, 5 (Piazzale Osoppo)
N. 2 - Via Pascolle, 8 (Piazza del Pollame)
N. 3 - Via Roma, 16 (Zona della Stazione Fer.)

Capitale sociale emesso e versato L. 50.000.000
Riserve L. 150.000.000

FILIALI:

Artegna, Aviano, Azzurro X. Buia, Caneva di Sacile, Casarsa della Delizia, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Conegliano, Cordenons, Cordovado, Cormons, Fagnana, Gemona del Friuli, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Latissana, Maniago, Mereto di Tomba, Moggi Udinese, Monfalcone, Montebelluna, Moggio Udinese, Ovaro, Palmanova, Paluzza, Pavia di Udine, Pontebba, Pordenone, Portogruaro, Prata di Pordenone, Sacile, San Daniele del Friuli, San Donà di Piave, San Giorgio di Livorno, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Talmassons, Tarcento, Tavrisio, Tolmezzo, Torviscosa, Tricesimo, Trieste, Valvasone, Vittorio Veneto.

RECAPITI:

Clauzetto, Faedis, Lignano Bagni, Meduno, Polcenigo, Travese, Venzona

ESATTORIE CONSORZIALI:

Aviano, Meduno, Moggi Udinese, Pontebba, Nimis, Ovaro, Paluzza, Pordenone, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Torviscosa

Telegrammi: Direzione Gen. e Sede Centrale: FRIULBANCA - Filiali: BANCA FRINLI Telef. Udine Centrale: 2451-2178

DEPOSITI FIDUCIARI ALTRE OTTO MILIARDI

CERERIA ARCIVESCOVILE UDINESE

UDINE

VIALE S. DANIELE N. 11 (TELEFONO 3508)

Direzione e Maestranze della ex Cereria Daniel Barbieri

FABBRICA SPECIALIZZATA IN CANDELE LITURGICHE e COMUNI, STEARICHE LUMINI

— INCENSO - CERE PER PAVIMENTI —

LE REALIZZAZIONI DELL' "ALIMENTARE"

UN NUOVO LUSSUOSO NEGOZIO NEL CENTRO CITTADINO



L'Alimentare Udinese, che da qualche anno sta sviluppando una attività basata su nuovi concetti per il commercio al minuto dei generi alimentari con l'apertura di vari negozi in città, ha provveduto in data recentissima ad installare un suo esercizio di vendita negli ex locali della ditta Pignatelli in via Manin, trasferendo quindi di pochi metri il negozio che già gestiva in Via Manin e che appena un anno addietro aveva aperto con successo. Il nuovo negozio ingrandito e più lussuoso appare oggi proprio nel centro della città e rientra nel quadro della riorganizzazione commerciale auspicata da tutta la clientela.

Il rinnovato negozio presenta stilisticamente quanto di più moderno si possa oggi pretendere nel ramo; è completamente rinnovato nella mobilia e si adegua magnificamente alle attuali esigenze. La parte edilizia è stata curata dalla ditta Eno Cossati e Olivo Frisano (Cantieri Viale Venezia 64 e S. Caterina) che ha provveduto al riassetto del vecchio locale in modo razionale e convenientissimo. L'impresa Rizzani e Damiani di Cologna ha curato l'arredamento dei banchi e dei frigoriferi. La parte elettrica è stata curata dalla ditta Belli e di Benedetto con speciale sistema diffusivo al neon mentre la impresa CIM di Taurisano di Spilimbergo è stata l'artefice dei mosaici alle pareti e del pavimento.

Alla inaugurazione del nuovo negozio dell'Alimentare i proprietari rag. Guido Capelletto e sig. Agostino Garlati hanno fatto gli onori di casa agli amici intervenuti in gran numero per augurare ogni prosperità alla bella iniziativa.

PROTESTI E CAMBIALI DICHIARAZIONI E RETTIFICHE

Le cambiali e gli assegni apparsi in protesto sul numero scorso a nome di MARPILERO ALBERTO di Udine, sono stati pagati o regolati dopo avvenuti i protesti, così pure per le cambiali pubblicate su questo numero.

Il sig. DE FRANCESCHI ANTONIO fu Gio Batta, esercente impresa costruzioni in Osoppo dichiara che i protesti apparsi in pubblicazione non si riferiscono alla sua persona trattandosi di omomimia o di firma falsa. Un tanto per la sua onorabilità commerciale.

Interessante divagazione in merito alla targatura dei carri agricoli

(Continua dalla I pag.)
1) che il prezzo di lire 620 rappresenta un costo di trecento volte quello di anteguerra;

2) che tale prezzo per i carri agricoli, in special modo, è sproporzionato perché è più del doppio della tassa comunale di circolazione, che è di L. 250;

3) che tanto più non si legittima un prezzo così elevato, qualora la targa dovesse avere una validità predefinita e non è illimitata, nel tempo, come dispone la legge.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Assegni scoperti e protestati

Chimera e Petini	
Gorizia	68.000
Composto Francesco	
Gorizia	15.000
Lo Duca Gioacchino	
Gorizia	2.000
idem	115.800
idem	5.575
Lotura Gioacchino	
Cormons	7.850
idem	11.500
idem	6.670
idem	125.000

Concordato

Il Tribunale di Udine con sentenza 17 gennaio 1952, ha omologato il concordato proposto dai falliti TOMAT AU-RELIO e JUSSA ANTONIA ved. TOMAT da Cividale il pagamento è garantito dai sigs. Zuliani rag. Sparaco, Adami Luigi e Mulloni geom. Valdo.

Il protesto di L. 100.000 apparso in pubblicazione sul numero scorso a nome di ZANNIER FRANCESCO di Casarsa, è stato pagato subito dopo avvenuto il protesto stesso.

Le cambiali apparse in protesto a nome di VIDA GINO non riguardano il sig. VIDA GINO fu Primo dimorante in Udine, via Villa Giori 13.

Le cambiali in protesto a nome di ROBERTO GUARAN di Udine, pubblicate sul numero scorso, sono andate in protesto in momentanea assenza del firmatario e sono state comunque tutte regolarmente pagate subito dopo.

«La Società Pordenonese Esercizi Automobilistici (S.P.E.A.) con sede in Pordenone, porta a conoscenza degli Istituti di credito, dei propri

fornitori e del pubblico, che le seguenti cambiali presentate per il pagamento della ditta «S.A.T.A.» di Milano alla S.P.E.A. che figura come emittente, e per le quali è stato elevato protesto contro la stessa S.P.E.A., so- no respinte perché false:

scadenza 30 ottobre 1951
» 30 novembre — L. 235.000 —
» 235.000 —
» 30 dicembre — 235.000 —
» 20 ottobre — 300.000 —
» 20 novembre — 300.000 —
» 20 dicembre — 300.000 —

Per lo stesso fatto, anzi, è già stata presentata in data 28 ottobre 1951 denuncia contro gli Amministratori della S.A.T.A. alla Procura della Repubblica di Pordenone, che ha già provveduto al Sequestro delle cambiali.

FALLIMENTI

Il Tribunale di Udine con sentenza 18 gennaio 1952 ha dichiarato il fallimento di DE FILIPPIS GIOVANNI fu Giuseppe da Lignano di Latissana. Giudice delegato dott. Mario Drigani. Curatore l'avv. G.B. Nicolini di Latissana. Stabilito il giorno 25 febbraio 1952, ore 11, l'esame dello stato passivo. Termine presentazione titoli di credito trenta giorni.

Il Tribunale di Gorizia con sentenza 10 gennaio 1952, ha dichiarato il fallimento di CORRADINI BRUNO, commerciante da Gradisca d'Isonzo. Giudice delegato il dott. Anteo Lenzi e curatore l'avv. L. Luzzatto da Gorizia. Termine presentazione titoli di credito trenta giorni. Stabilito il giorno 6 marzo 1952, ore 9, l'esame dello stato passivo.

Il Tribunale di Gorizia con sentenza 10 gennaio 1952, ha dichiarato il fallimento di BULFON Rodolfo, falegname in Gorizia, via Rossini 17. Giudice delegato il dott. Anteo Lenzi e curatore l'avv. Franco Janche di Gorizia. Termine presentazione titoli di credito trenta giorni. Stabilito il giorno 6

marzo 1952, ore 9, l'esame dello stato passivo.

Il Tribunale di Gorizia con sentenza 28 gennaio 1952 ha dichiarato il fallimento di LUISA LIDIA DAIMERA, bar Haiti, Gorizia. Giudice delegato il dott. Anteo Lenzi e curatore l'avv. Pagliella di Gorizia. Termine presentazione titoli trenta giorni. Stabilito il giorno 15 marzo 1952, ore 9, l'esame dello stato passivo.

Riapertura di fallimento

Il Tribunale di Gorizia con sentenza 21 gennaio 1952 ha dichiarato la riapertura del fallimento CASTELLAN ALFONSO e OSIMANI VIN. CENZA, soci di fatto nello esercizio di compravendita alimentare in Gradisca d'Isonzo. Ha richiamato rispettivamente nelle funzioni di Giudice delegato il dott. Aldo Salis e di curatore il dott. Nicolò Tonkli di Gorizia. Fissato il 18 febbraio 1952, ore 9,30, l'esame dello stato passivo.

Chiusure di fallimenti

Il Tribunale di Gorizia con sentenza 15 gennaio 1952, ha dichiarato chiusa la procedura del fallimento CHEL-

PRIMO ELENCO Protesti Città di Udine (Dal 2 al 5 Gennaio 1952)

Alligretti Marta	30.000	Maglia Bora S. a.r.l.	
idem	10.000	Corazza Giovan-	
Azzarone Matteo	2.000	ni	50.000
Bidini Redento		Marpillerio Alberto	100.000
Rodeano Basso	10.000	idem	100.000
Beltrami Anna Rl.		idem	300.000
Rina	5.000	Vedi dichiarazione in rubrica	
Bua Regina	8.400	Martini Pia	8.000
Beschian Ezio, Ida		Maisani Giuseppe	5.000
Rosso, ved. Cristofoli	8.500	Marangoni Alessan-	
Borella Renzo	14.000	dro	20.000
Bazzara Dario	1.540	idem	1.200
Bassi Armando e		Martini Flora	5.000
Juri Solidea	18.000	idem	10.000
Barone Antonio	10.000	Mini Elisabetta fu	
Bonini Felice	2.500	Alberto	100.000
Barnini Corinna	2.800	Masini Arnaldo	3.000
Bianchi Gastone	30.000	Macchi Romano	5.000
Bastianutti Mario	3.000	Macchi Serafino	5.000
Cecchi Giuseppe	10.000	Maisani Giuseppe	3.000
idem	30.000	Minozzi William	4.400
idem	5.000	Nadalutti Marino,	
idem	10.000	Cargnacco	3.000
idem	30.000	Nadalini Guglielmo	
idem	50.000	e Nadalini Gian-	
idem	20.000	ni	4.000
Collina Renzo	10.000	Nicoletti Aldo	4.000
idem	4.400	Nadalini Gianna	2.000
Cuberli Armando	10.000	Ottello Federico	40.000
Cainero Ottavia	3.000	Olivetto Altieri	4.000
Capula Enrico	8.000	Pelizzo Felicità	4.000
Cianchi Elena	5.500	Pozzo Raffaello	20.000
Chiarullo Teresa	6.750	Pezzeletta Domenico	5.000
Conti Aristide e		Piccolo Andrea	4.600
Chianchetti Argenti-		Pasquale Lina	2.810
tina	73.495	Paulitti Adole	10.000
Cecchin Benvenuto	3.000	Pascoletti Narciso	
idem	6.000	Martignacco	10.000
Canoni Luigia	4.000	Petri Nino	7.648
Cozzi Laura	2.000	Perini Giuseppe	3.000
De Luisa Maria	6.610	Quino Querino	5.000
idem	4.385	Rosso Esrem	4.000
idem	20.000	idem	5.000
idem	50.000	idem e	1.800
Duraviv Giovanna	6.250	Rossi Rita	4.400
Degano Domenica	5.000	Rizzolo Tiziano	5.000
De Quarto Giu-		Rieppi Gianfranco	25.000
seppe	6.000	Rea Franca	5.140
Dosso Felice	4.000	idem	5.000
Del Fabbro Giu-		Rizzo Ilio	8.000
seppe	2.500	Sampieri Giuseppe	9.000
De Fanti Giorda-		idem	5.000
no	2.290	idem	6.000
Di Montegaccio Cor-		idem	1.500
nelia, Gaudio	25.000	Solinas Vincenzo	4.600
Ferrari Franco	10.000	Serdoz Virgilio	25.000
Non pagata perché già paga-		Semenaro Giovan-	
ta alla ditta emittente		ni	3.000
Faggini Marcello	25.000	Spagnolo Teresa	9.600
idem	25.000	idem	6.500
Faini Ruggero	5.000	Soprano Luigina	3.000
Faini Saverio	4.000	Seminara Agostino	20.000
Filippi Angelina	1.500	Santalucia Gino	4.000
Feruglio Clotilde	1.230	Spigolon Luigia	4.000
Pagata dopo elevato il pro-		Thesing Carlo	11.000
testo		idem	3.000
Guandalini Umber-		Tonutti Pietro	5.400
to Mentasi Giovan-		idem	5.500
ni	3.000	Tonini Olga	5.000
Gallo Giovanni	33.500	idem	5.000
Girardi Mario	3.000	Tottil Silvano e Pa-	
idem	3.000	scoletti Narciso,	
Jatta Bice	5.000	Martignacco	48.000
Lauretto Laura	3.170	Terenzani Valeria	
idem	20.000	no	4.000
Linossi Enrico	9.854	Taddio Tarsilla	3.800
Lo Presti Luisa	2.000	Trampus Luigi	4.150
Leonarduzzi Carlo	5.000	Tampus Luigi	3.000
idem	5.000	Tagliaterra Mario	4.000
		Tonasso Bruna	10.000
		Venuti Ladislao	7.950
		Veneruzzi Guido	25.000
		Vosilla Giuseppe	8.200
		Velardi Amos	4.000
		Varoli Luigi	2.000
		Viscardi Gerardo	4.700
		Zambolo Italo	400.000
		Zoratti Lea	4.600
		Zuccolo Mario	5.000
		Zorzi Alcide	14.400

(Pagata dopo il protesto)
Zuliani Elsa,
Tavagnacco » 2.650

Gli altri protesti elevati, dal 6 al 31 Gennaio per la città di Udine verranno pubblicati sul prossimo numero assieme a quelli elevati in provincia.

Plinio Palmato
Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale di Udine N. 49
Società Editrice de:
Il Commercio Friulano
Tip. D. Del Bianco - Udine

Camionisti Aziende

Imprese

Per il vostro fabbisogno di

tendoni impermeabili - impermeabili, ecc. ecc.

rivolgetevi

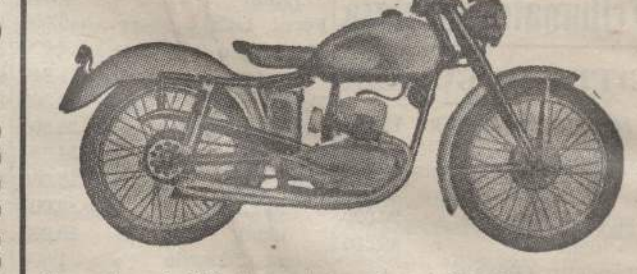
alla DITTA

UDINE - Via Tricesimo N. 35 - Telefono 24-12

PREZZI DI OCCASIONE PER MERCI DI OCCASIONE

MOTO MORINI

Nuovi mod. '52: Turismo e Sport con sospensioni telescopiche



Concessionario Udine e provincia: Offic. M. FERUGLIO
UDINE - Piazzale Chiavris n. 1 - Telefono 38-27
CONSEGNE PRONTE - VENDITE RATEALI

Dott. ERMES FAIONI

Ambulatorio per Malattie Reumatiche

Artrite - Sciatiche - Mialgie degli organi di movi-

mento e postumi di traumatologia

CURE MEDICHE E TERAPIA FISICA

FORTI MARCONITERAPIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI

Riceve: Via del Sale, 14 - ore 9 - 12 e 15 - 19

Abitazione: Via L. Moretti, 7 - Telefono 64-10 - UDINE

BIRRA MORETTI UDINE

OPUSCOLI ILLUSTRATI A RICHIESTA

OFFICINE MALUGANI-MILANO

VIALE LUNGARINA 10 - TELEFONI 69.00.77 - 69.08.24

ROYAL

LA MIGLIORE MACCHINA PER

SCRIVERE OGGI IN COMMERCIO

Per forniture al Rev. Clero e ad Istituti Reli-

giosi sconto speciale del 10% sui prezzi di listino

G. ROMANIN

UDINE - Via Vittorio Veneto, 18 A - Tel. 38-97

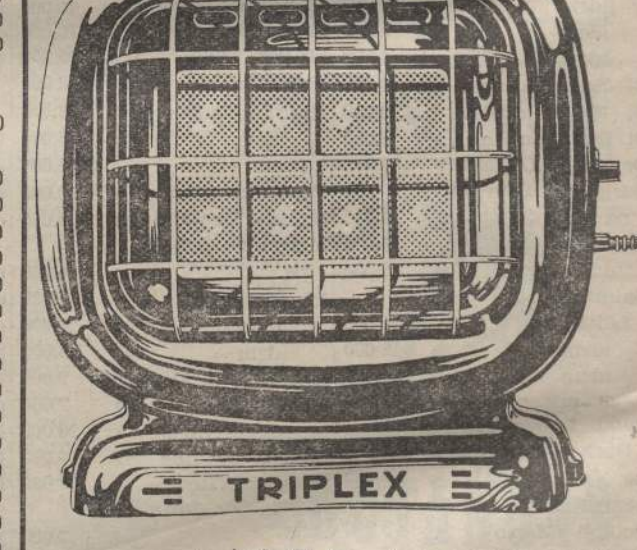
tende di alluminio "Malugani"

LE MIGLIORI TENDE MODERNE

OPUSCOLI ILLUSTRATI A RICHIESTA

OFFICINE MALUGANI-MILANO

VIALE LUNGARINA 10 - TELEFONI 69.00.77 - 69.08.24



INFRATERM

BREV. SCHWANK RISCALDATA A RAGGI INFRA-

ROSSI ALIMENTATA A

Pi Bi Gas

Originale, perfetta, economica in vendita esclusiva

IGNIREX S. r. l. - Via Grazzano, 1 - Tel. 24-08

Udine e presso tutti i rivenditori

Pi Bi Gas

delle Province di Udine e di Gorizia

Dolciumi all'ingrosso - VAU & GENRE - Udine

Via Gen. Baldissera, 23 a
Telefono N. 2629